



BULLISMO E CYBERBULLISMO

BULLISMO TRADIZIONALE

Il bullismo tradizionale è una forma di comportamento aggressivo basato su uno squilibrio di potere tra due o più persone e caratterizzato dalla ripetizione nel tempo

- Il bullismo tradizionale può essere:
 - diretto
 - (aggressività fisica e verbale diretta)
 - indiretto
 - (manipolazione sociale: fare maldicenze, spingere i
 - compagni ad evitare le vittime, escludere la vittima)

I **diversi ruoli** del bullismo tradizionale: bulli, rinforzi, assistenti, spettatori o astanti, vittime, difensori delle vittime.

CYBERBULLYING (cyberbullismo o bullismo elettronico)

Atto aggressivo, intenzionale, condotto da un individuo o un gruppo di individui usando varie forme di contatto elettronico, ripetuto nel tempo nei confronti di una vittima che non può facilmente difendersi (Smith et al., 2008).

Occorre riflettere sulla specificità del bullismo elettronico e sulle sue caratteristiche

- **ANONIMATO** (maschera l'aggressore e dilata il comportamento aggressivo)
- **ESIBIZIONISMO NARCISISTA** (le immagini sono dirette a un pubblico "mondiale")
- **DERESPONSABILIZZAZIONE** (Bennet, 2003, l'identità personale trova supporto nell'identificazione con altri che condividono interessi contrari all'etica)
- **DISIMPEGNO MORALE** (comporta la minimizzazione degli effetti nocivi della propria azione aggressiva e la decolpevolizzazione dell'aggressore)

AUTORE:

Dott.ssa Luana Fusaro

Psicologa

Campanelli di allarme

Si stima che circa un terzo di chi subisce atti di cyberbullismo (cyberbullying) non lo segnala. E' necessario, quindi, rompere il clima di silenzio in cui il cyberbullismo (cyberbullying) si sviluppa ed insegnare ai ragazzi a chiedere aiuto e a parlarne.

Se il ragazzo diventa isolato o ossessivo nell'uso di internet potrebbe essere vittima o perpretatore di cyberbullismo. Bisogna, quindi, prestare attenzione ad alcuni segnali di allarme:

- **isolamento** rispetto alle normali interazioni con la famiglia e gli amici ed eccessivo tempo trascorso online.
- **Spegnimento** del computer o cambiamento rapido della pagina di internet quando entrate nella stanza.
- **Cambiamento** improvviso nelle abitudini di uso di internet ed **evitamento** dell'utilizzo del computer.
- **Marcato cambiamento** nei comportamenti, pensieri, autostima ed atteggiamenti.
- **Decremento significativo** nella frequenza scolastica e nel profitto scolastico.
- **Preoccupato o arrabbiato** durante o dopo l'uso del computer o del cellulare.

Alcuni esperti (Mason, 2008; Willard, 2007) suggeriscono quanto sia importante per le scuole adottare azioni preventive per proteggere i propri studenti dalle prevaricazioni elettroniche e allo stesso tempo rispondere alle emergenze mantenendo un clima scolastico sicuro.

5 PUNTI CHIAVE per affrontare il cyberbullismo (Supporting School Staff, 2007 - Safe to Learn Cyberbullying Guidance):

- **Comprendere e parlare del cyberbullismo:** è importante dare una corretta definizione di cyberbullismo ed essere consapevoli dell'impatto e delle conseguenze a livello emotivo ed il modo in cui differisce dalle altre forme di bullismo.
- **Migliorare le esistenti pratiche e politiche di prevenzione:** sviluppare nuove procedure per prevenire e rispondere in maniera efficace agli episodi di aggressione elettronica; mantenere un monitoraggio degli stessi ed assicurare la coerenza nell'investigare, supportare e sanzionare.
- **Segnalare episodi di cyberbullismo:** tutto lo staff della scuola così come gli alunni ed i genitori devono comprendere l'importanza di segnalare immediatamente episodi di cui i ragazzi sono vittima o testimoni.
- **Promuovere un uso responsabile delle nuove tecnologie**

AUTORE:

Dott.ssa Luana Fusaro

Psicologa

- **Valutare l’impatto delle attività di prevenzione e contrasto al cyberbullismo**

Il cyberbullying è un fenomeno relazionale di gruppo!

- Ogni gruppo ha strutture e dinamiche diverse e costituisce un sistema sociale a sé (effetto composizione).
- Importanza di cucire interventi flessibili “su misura”.
- Ogni gruppo ha regole comportamentali e sociali spesso implicite che governano e influenzano le dinamiche di potere al suo interno
- La tendenza spontanea di ogni gruppo è di organizzarsi istintivamente (assunti di base, Bion). Ogni gruppo è quindi privo di coscienza, responsabilità e libero arbitrio (Importanza di progettare interventi che lavorino nella direzione di trasformare il gruppo nel risultato della co-costruzione consapevole e responsabile dei suoi membri).
- Tutti i membri del gruppo, anche gli adulti, hanno un ruolo attivo nel promuovere dinamiche di inclusione o di esclusione sociale (è perciò importante coinvolgerli in un piano di intervento anti cyberbullying)

PROGETTI NELLE SCUOLE

Approccio ecologico e sistemico : *Minori, famiglia e scuola sono i tre soggetti principali a cui è rivolto l’intervento. Le iniziative e i progetti in campo intendono fornire consigli pratici ad insegnanti e genitori e allo stesso tempo sviluppare nei giovani un uso consapevole e responsabile di Internet e del cellulare*

L’intervento

Sono previsti diversi livelli di azione:

- *Livello di intera scuola*: azioni di formazione e supervisione degli insegnanti e azioni svolte al coinvolgimento delle famiglie.
- *Intervento con i genitori*: incontro informativo sul fenomeno del bullismo elettronico e sui rischi che l’utilizzo di Internet comporta per rinforzare gli interventi educativi sul tema del cyberbullismo e sui rischi di Internet.
- *Intervento con gli insegnanti*: incontri basati su un training interattivo che utilizza tecniche cooperative e di supporto reciproco tra insegnanti unito ad un programma di costante supervisione dell’applicazione di tali tecniche all’interno della classe e di counseling e di supporto personale all’insegnante.
- *Livello classe*: il quadro di riferimento teorico alla base del programma è l’approccio dei ruoli dei partecipanti (Salmivalli, Karna, Poskiparta, 2010) e l’idea che nel gruppo vi siano

AUTORE:

Dott.ssa Luana Fusaro

Psicologa

norme informali che possono sostenere o accettare le prepotenze e che sono di ostacolo ai cambiamenti dei comportamenti e del clima della classe.

- *Interventi nel gruppo classe condotti dal ricercatore*: obiettivo di fornire maggiore informazione che possa tradursi in aumentata sensibilità rispetto al fenomeno del cyberbullying;
- programmi specifici rivolti agli alunni perché possano apprendere strategie utilizzabili in caso di cyberbullismo e perché possano sviluppare le competenze relazionali necessarie per instaurare rapporti basati sul rispetto di sé e degli altri, empatia e prosocialità e non su credenze normative che approvano la violenza.

C'è bisogno di pianificare un intervento che :

- Migliori la qualità delle relazioni (promuovere dinamiche inclusive)
- Lavori con il gruppo
- Promuova conoscenza/consapevolezza
- Affronti il problema da un punto di vista sistemico (coinvolgendo adolescenti, scuola e famiglia) e, per quel che riguarda il sistema scuola, secondo un modello di politica scolastica globale .
- Sviluppi empatia e supporto (un nuovo stile relazionale) tra docenti, docenti e allievi, genitori e figli, genitori e insegnanti e tra allievi .
- Garantisca continuità e supporto ai percorsi intrapresi

INTERVENTO NELLE CLASSI:

OBIETTIVI

1. CONOSCENZA e CONSAPEVOLEZZA DEL FENOMENO
 - emozioni, motivazioni, responsabilità (sottese ai diversi ruoli)
 - Aspetti legali/penali
 - Educazione ai Nuovi Media (come usare le nuove tecnologie in modo prudente ed etico, valutando diritti e responsabilità personali)
2. RESPONSABILITA' e ASSERTIVITA'
 - individuazione di nuove strategie relazionali (inclusive):
 - Di supporto alle cyber -vittime (astanti)

AUTORE:
Dott.ssa Luana Fusaro
Psicologa

- Di auto supporto (cyber vittime)
- Creazione di una reputazione sociale alternativa/autostima (cyber bulli, vittime e astanti) – ad esempio creando propagande, slogan, pubblicità progresso per favorire l'individuazione di comportamenti socialmente inclusivi e iniziare a connotare la posizione assunta dalla scuola nei confronti di questo tipo di prepotenze.
- Promozione di una “cittadinanza digitale”

(sviluppare senso etico ed empatico, rispetto e responsabilità nell'utilizzo delle nuove tecnologie)

E' importantissimo **INSISTERE** sulla responsabilità degli astanti (che si tratti di ragazzi, del personale scolastico o dei genitori) nel reiterare o nel contrastare le forme di prepotenze (on-line e off-line).

Il “semplice” riderci su o l'indifferenza rende responsabili anche se non si è gli autori diretti della prepotenza.

Di fatto l'indifferenza è un'alleanza con il cyberbullo.

AUTORE:
Dott.ssa Luana Fusaro
Psicologa